

SI POSSONO CREARE CLASSI INCLUSIVE?



VI PROPONGO 4 ESPERIENZE CHE HO VISSUTO E CHE STO VIVENDO COME DOCENTE:



Tommaso: 1^a primaria

Tommaso ha un severo deficit visivo (ipovisione grave), un ritardo psicomotorio, un disturbo evolutivo dell'eloquio e del linguaggio, una disabilità intellettiva moderata.

Frequenta la prima primaria. Ha fatto un anno di saldatura quando frequentava l'asilo nido.

Ama la musica, infatti riproduce perfettamente le melodie delle canzoni.

Si fa capire attraverso i gesti, soprattutto quando non vuole svolgere alcune attività.

Sta iniziando a pronunciare semplici parole, lettere e sillabe nuove.

LA RETE CHE SUPPORTA TOMMASO È FORMATA DA:

Specialisti: neuropsichiatra, musicoterapeuta, psicomotricista, tiflogoga dell'Istituto dei ciechi, logopedista.

Famiglia: i genitori sono molto presenti e attenti alle esigenze di Tommaso; la sorella frequenta la sua stessa scuola ed è di un anno più grande; gli zii e i nonni sono affettuosi e partecipano alla vita dei nipoti.

Scuola:

La **vicaria** e il **dirigente** sono molto attenti alle esigenze di alunni con disabilità;

i **docenti di classe** e di **sostegno** hanno come obiettivo quello di creare un gruppo classe inclusivo e attento alle specificità di ciascuno;

due **assistenti all'autonomia e alla comunicazione** che sono molto preparate, una delle quali ha sei ore grazie all'Istituto dei Ciechi e segue Tommaso dalla scuola dell'infanzia;

due **collaboratori scolastici** che aiutano in bagno Tommaso assieme all'adulto di riferimento (anche questo momento è altamente educativo);

due **compagne di classe** con cui Tommaso ha frequentato la scuola dell'infanzia;

una **classe** con specificità molto diverse.

La struttura scolastica è stata adeguata alle specificità di Tommaso.



INDIVIDUALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ:



L'**obiettivo** principale è che Tommaso riesca a **verbalizzare** i propri bisogni. E' un obiettivo a lungo termine. Attraverso l'ascolto di canzoni, stiamo insegnando all'alunno a pronunciare vocali, alcune sillabe e qualche semplice parola. In questo modo il bambino sta apprendendo anche **turnazione**, che è alla base della comunicazione.

Un altro obiettivo è quello di **sviluppare** la **motricità** fine e globale, accompagnando Tommaso nella corsa e nella camminata e nell'esercitare le mani ad afferrare e prendere oggetti finalizzati ad un'azione.

La giornata è scadenzata da una **routine**, in modo tale che Tommaso abbia coscienza di quali attività si svolgono a scuola.

Ogni attività è anticipata da **strisce anticipatorie** e da **marcatori tattili**.

Tommaso con le sue specificità non riesce a stare in classe per un tempo prolungato, quindi è stata adibita un'aula, la **ludoteca**, per le sue esigenze.

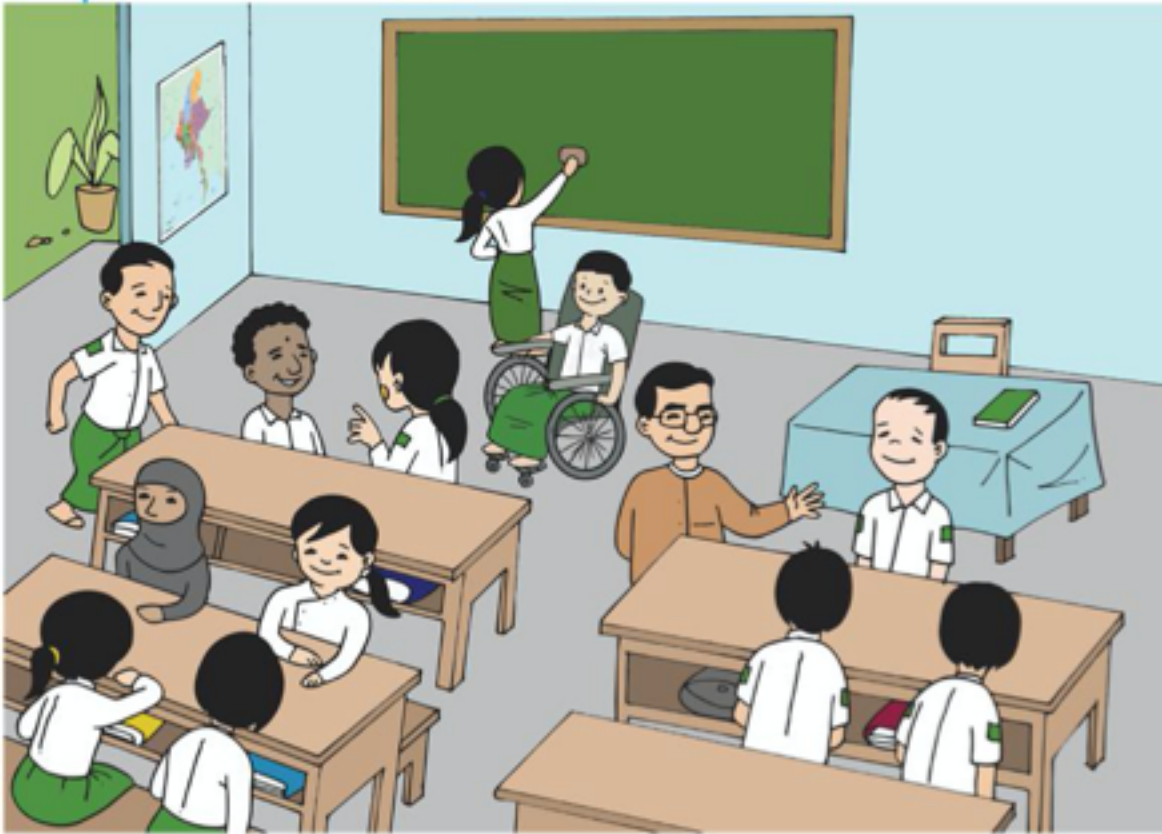
Il **tragitto** per raggiungere la ludoteca è semplice e **privo di ostacoli**, così che Tommaso può percorrerlo senza difficoltà e, in un futuro, in autonomia.

Tommaso non riconosce il proprio schema corporeo, soprattutto non ha confidenza con le proprie mani. Quindi gli è stato proposto un massaggio alle mani, in accordo con la famiglia e con gli specialisti, così da potenziare il riconoscimento di questa parte del corpo. Questa attività viene svolta tutte le mattine.

All'interno dell'aula c'è uno spazio morbido dove l'alunno può riposare. Inoltre ci sono: strumenti musicali; travasi, forme di legno; cerniere; plastilina; ...



ATTIVITÀ INCLUSIVE:



Contemporaneamente si sta lavorando per **aumentare la tenuta** di Tommaso per partecipare più attivamente alle proposte e poter stare sempre di più in classe con i compagni.

IN CHE MODO?

- **Adattando le attività** alle esigenze di Tommaso come ad esempio raccontando una storia, che viene riformulata in modo tattile;
- inserendo canzoni o melodie quando si introducono le attività;
- utilizzando l'interruttore della luce: quando il volume della voce dei compagni è troppo alto, l'adulto, accende e spegne la luce, così da ritornare a un tono di voce adeguato;
- spiegando alla classe che un ambiente troppo rumoroso non è proficuo per nessuno;
- tranquillizzando Tommaso abbracciandolo e spiegandogli il motivo del rumore (ad esempio l'intervallo);
- ascoltando musica/suoni che aiutino ad usare un tono della voce adeguato;





- durante il pranzo, se l'orario lo permette, i compagni aiutano Tommaso a mangiare;
- in cortile, durante l'intervallo, i compagni, dopo che l'adulto ha dato qualche accorgimento, coinvolgono Tommaso, correndo con lui, giocando a girotondo, oppure facendo suonare uno strumento che lui deve seguire e viceversa.

Nei primi giorni di scuola il team di prima non ha fatto un discorso sulle specificità di Tommaso, ma ha risposto alle domande degli alunni con semplicità e sincerità. Questo ha dato l'opportunità ai bambini di interagire con Tommaso con tranquillità e spontaneità, imitando spesso l'approccio che le due compagne della scuola dell'infanzia hanno con lui.



LEA: CLASSE 2^a PRIMARIA

Lea ha una diagnosi di ADHD (iperattività).

Le piace lo **sport** e suona il **pianoforte**. E' una bambina con un carattere dolce e un buon potenziale cognitivo.

Rispetto all'anno scorso Lea si relaziona con un gruppo più ampio e vario di bambini, sebbene necessiti di tempo per entrare in sintonia, fidarsi dell'altro e accettare compromessi. Con gli adulti è sempre rispettosa e educata.

Nel **lavoro di gruppo** spesso **fatica** a trovare **strategie collaborative** per affrontare e portare a termine una consegna: elabora la propria strategia-procedimento e la persegue, a volte senza tentare il confronto con il/i compagno/i, altre volte rinunciando al lavoro di condivisione dopo un piccolo tentativo infruttuoso. Si è osservato che nel lavoro di coppia, questa dinamica sembra attenuarsi.



Fatica ad essere **autonoma** nell'iniziare un lavoro e portarlo a termine e va **supportata** nel mantenimento dell'**attenzione** e della **concentrazione** sia in attività orali, in particolare durante la spiegazione delle consegne, sia in attività scritte.

Ha bisogno di **aiuto** nell'**organizzare** e **gestire** il lavoro e il proprio materiale scolastico.

Le **difficoltà** di **attenzione** interferiscono sul processo d'apprendimento, **frammentando l'acquisizione delle funzioni esecutive**, perciò queste risultano buone solo se sollecitate.

L'alunna utilizza **molte energie per riattivare** la sua **attenzione** sull'argomento affrontato o richiestole impiegando tempo per recuperare nella memoria le informazioni e procedure richieste.

Il **rendimento** di Lea per quanto riguarda le attività prettamente **didattiche**, risulta spesso **influenzato** dalle **difficoltà di attenzione** e concentrazione.



LA RETE CHE SUPPORTA LEA È FORMATA DA:



Specialisti: psicologo-psicoterapeuta che si incontra periodicamente con gli insegnanti per valutare i progressi di Lea; neuropsichiatra, che insieme allo psicologo ha stilato la diagnosi dell'alunna.

Famiglia: i genitori si sono attivati subito quando i docenti hanno notato alcune fatiche di Lea. La mamma è sempre stata consapevole della distrazione, lentezza e incostanza della figlia. Durante l'estate scorsa i genitori hanno attuato le strategie concordate con le insegnanti al fine di stimolare la consapevolezza dei processi di metacognizione.

Scuola: le docenti sono molto attente alle esigenze sempre più diversificate degli alunni e attuano tutte le strategie e metodologie utili per creare un gruppo classe inclusivo e funzionale all'apprendimento.

STRATEGIE UTILIZZATE IN CLASSE

Creare un **clima** di lavoro **sereno** e il più possibile **silenzioso** per favorire la concentrazione e l'attenzione.

Favorire **attività laboratoriali** di piccolo gruppo.

Favorire il **peer-tutoring**.

Sottolineare le **parole-chiave**, proporre **filastrocche** e **canzoni** per favorire la memorizzazione.

Per introdurre nuovi argomenti, viene utilizzato **materiale concreto** e **attività di routine**, come ad esempio: calendario, conversazione collettiva inizio settimana, lettura animata a inizio lezione,...



STRATEGIE UTILIZZATE PER LEA

Per svolgere un compito assegnato:

- chiedere a Lea di **verbalizzare la consegna suddividendola in vari step**;
- **suddividere il compito in più parti** per svolgerlo poco alla volta e focalizzare l'**attenzione sulla singola richiesta**;
- **ricorrere all'insegnante** per ulteriori spiegazioni individuali;
- utilizzare **supporti visivi** alle spiegazioni verbali;
- trovare una **postazione di lavoro** con pochi stimoli distraenti;
- guidare l'alunna a mantenere sul suo banco **solo il materiale di lavoro necessario** in modo ordinato;
- fornire **fotocopie per eliminare** il compito di **scrittura** sul quaderno quando questa non è un canale primario di apprendimento;
- permettere a Lea di **muoversi** all'interno della classe;
- permettere all'alunna delle **pause** brevi ma frequenti, in particolare durante i compiti ripetitivi.



STRUMENTI UTILIZZATI:

Strumenti informatici (uso della **LIM**);
Testi con **immagini**;
“**Contadita**”, armadio del
100 (Bortolato), **materiale concreto** con
e la pasta.



- incoraggiare l'**apprendimento collaborativo** attraverso le attività in piccolo gruppo;
- **anticipare**, ogni volta che è possibile, **argomenti** da trattare;
- sollecitare le **conoscenze precedenti** per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative favorevoli all'apprendimento;
- sviluppare processi di **autovalutazione** e **autocontrollo** delle proprie strategie di apprendimento;
- individuare **mediatori didattici** che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...);
- utilizzare una **pluralità di linguaggi** per favorire l'apprendimento di tutti gli alunni della classe che hanno stili cognitivi diversi;
- stimolare la consapevolezza dei **processi di metacognizione**;
- favorire l'**analisi costruttiva dell'errore**.

PATTO CON LA FAMIGLIA:

Con la famiglia si è concordato di:

- svolgere i **compiti** distribuendoli in **maniera omogenea** nel corso di tutto il weekend;
- trovare una **postazione di lavoro** più **neutra** possibile senza elementi distraenti;
- definire con la bambina un **tempo stabilito** per svolgere il **compito**;
- stimolare Lea all'**uso del diario**, senza sostituirsi a lei, per favorire l'autonomia nell'esecuzione dei compiti a casa;
- favorire l'**autonomia** nell'esecuzione del **compito** dove il **genitore** deve intervenire non in sostituzione ma come uno **stimolo** per **sostenere l'attenzione** e la concentrazione e il portare a termine il compito.



FEDERICO: CLASSE 5^A PRIMARIA



Federico ha un disturbo dell'attività e dell'attenzione, un disturbo evolutivo specifico misto, un disturbo evolutivo specifico dell'eloquio e del linguaggio e ha avuto alcuni attacchi di epilessia di notte, mai a scuola.

Frequenta la quinta primaria. Ha fatto un anno di saldatura quando frequentava la scuola dell'infanzia.

Federico ha un dono: **disegna meravigliosamente** bene ed esprime quello che prova attraverso il disegno, cosa che difficilmente fa a parole. Gli **piace la storia** e **si impegna in tutte le materie**. All'alunno **piace raccontare** eventi ed episodi di vita familiare e li verbalizza in modo preciso ed entusiasta. E' un ragazzino molto **sensibile**. Pratica basket e tiro con l'arco.

Ha **tempi di attenzione** minori rispetto ai compagni, ma nel corso dei cinque anni sono migliorati notevolmente.

Si nota un **affaticamento** nel sostenere le richieste e le spiegazioni che necessitano di una **capacità di astrazione** sempre più alta.

Per quanto riguarda la **memoria di lavoro** l'alunno presenta delle **difficoltà**: in ambito logico-matematico fatica ad interiorizzare e a mettere in atto le procedure utili per affrontare un esercizio.

Partecipa alle conversazioni di classe e i suoi **interventi** sono sempre più **pertinenti**.



LA RETE CHE SUPPORTA FEDERICO È FORMATA DA:



Specialisti: neuropsichiatra, psicologa, esperta metodo Feurestein per potenziare lo sviluppo cognitivo.

Famiglia: i genitori sono molto presenti, soprattutto la mamma, che lo affianca il pomeriggio nei compiti. Federico ha una sorella gemella che attualmente è in prima secondaria di primo grado. Anche la famiglia allargata è molto presente e coinvolge Federico in diverse attività ricreative.

Scuola:

- docenti di classe e di sostegno e un'assistente all'autonomia e alla comunicazione che hanno lavorato fin dalla prima primaria per creare una **classe inclusiva**, in cui non è necessario andare tutti d'accordo, ma dove vige il rispetto e dove, quando c'è qualche compagno in difficoltà, gli altri si adoperano per aiutarlo e supportarlo;
- una **classe** con **molte specificità** diverse tra loro.

INDIVIDUALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ:

Federico necessita di una **diversificazione dei percorsi** di apprendimento per ottenere obiettivi comuni per tutti. Le difficoltà maggiori si riscontrano nell'area logico-matematica.

Infatti le sue **capacità di astrazione** sono **ridotte**, quindi per Federico si rende fondamentale la presenza dell'adulto, che svolge un ruolo di mediatore. Inoltre si semplificano le nozioni e si rendono più concrete possibili. Nel momento in cui l'alunno le comprende, si propongono con una maggiore astrazione.

Durante un incontro di rete i docenti hanno richiesto l'uso della calcolatrice, poiché Federico non ha automatizzato il procedimento dei calcoli in colonna. Dopo un'iniziale ritrosia dei genitori e dopo l'accettazione degli specialisti, l'alunno ha iniziato ad usare lo strumento. Ciò ha permesso a Federico di mettersi al passo con i compagni e di arrivare anche a risolvere le espressioni aritmetiche autonomamente, grazie anche ad uno schema che mette in ordine i passaggi per trovare il risultato.

Federico utilizza **schemi** e **tabelle**, come ad esempio il formulario di geometria, mappe concettuali, tavola pitagorica, che lo rendono autonomo nell'esecuzione delle attività (analisi grammaticale, equivalenze, interrogazioni, problemi, espressioni, calcoli in colonna,...)



ATTIVITÀ INCLUSIVE:



Attività di gruppo:

cooperative learning: la classe viene divisa in gruppi di 4 alunni, dove ognuno ha un ruolo. Il fine è raggiungere un obiettivo comune, attraverso l'approfondimento e l'apprendimento che porterà alla costruzione di una nuova conoscenza. uno dei ruoli che viene dato a Federico è quello di creare i cartelloni e i disegni;

peer tutoring: un alunno insegna all'altro. Federico alterna il ruolo di discente e di tutor, ad esempio su argomenti di storia, o di scienze, o arte immagine;

utilizzo di **tecnologie didattiche** (computer, notebook, LIM,...), per ricerche ad esempio sul sistema solare;

problem solving: è un processo cognitivo messo in atto per analizzare una situazione problematica e trovare una soluzione.

Questa metodologia viene proposta dividendo la classe in gruppi, poiché in tal modo Federico e altri compagni possono essere supportati dai coetanei e arrivare alla soluzione senza aiuti da parte dell'adulto;



PAOLO: CLASSE 5[^] PRIMARIA



Paolo ha un disturbo della sfera emozionale con esordio caratteristico dell'infanzia, un disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività e un disturbo evolutivo delle abilità scolastiche non specificate.

Frequenta la quinta primaria ed è stato certificato in terza. E' compagno di classe di Federico.

Paolo è molto **creativo**, lavora il legno e crea invenzioni di ogni genere. Gli piace **sciare** e andare sullo **skateboard**. Possiede **ottime capacità comunicative** e si esprime con un linguaggio chiaro e articolato, anche se fatica a rispettare il proprio turno.

E' un bambino molto intelligente e con ottime potenzialità che spesso faticano ad emergere a causa delle sue **difficoltà attentive**. Se si pone in fase di ascolto, Paolo memorizza con facilità e coglie informazioni utili per poter rispondere a domande relative ad un testo letto dall'insegnante, ad argomenti affrontati nelle discipline di studio e trova procedure utili per affrontare un esercizio.

Paolo presenta delle **difficoltà** nel **tratto grafo-motorio** e dopo aver scritto alcune parole manifesta grande **stanchezza**.

Fatica ancora a **relazionarsi** in modo positivo e costruttivo con i compagni, a **rispettare** le **regole** di classe e ad **adattare** il suo **comportamento** alle richieste e alle situazioni. Spesso l'adulto deve intervenire per mediare.

Nei momenti di apprendimento cooperativo l'alunno **non** riesce ancora a **collaborare** con i compagni.

Paolo da quest'anno **si oppone** e inizia a rispondere **agli insegnanti**. Nel rapporto uno a uno, l'alunno accoglie e comprende le richieste dell'adulto, ma raramente le mette in pratica. Fatica ad accettare i richiami dell'insegnante.

Esprime **gioia** e **felicità** quando viene **gratificato** dagli adulti.

Di fronte a situazioni che non è in grado di gestire tende a **rinunciare**.

A volte, nei momenti di stanchezza o di stress, esplode in **pianti improvvisi**.



LA RETE CHE SUPPORTA PAOLO È FORMATA DA:



Specialisti: neuropsichiatra che ha redatto la certificazione di Paolo e che i docenti hanno visto una volta in tre anni.

Famiglia: i genitori sono molto impegnati con il lavoro e hanno poco tempo da dedicare al figlio. Paolo ha due fratelli, che adora, soprattutto il maggiore.

Scuola:

docenti di classe e di sostegno che hanno lavorato fin dalla prima primaria per creare una classe inclusiva, in cui non è necessario andare tutti d'accordo, ma dove vige il rispetto e dove, quando c'è qualche compagno in difficoltà, gli altri si adoperano per aiutarlo e supportarlo;

una classe con molte specificità diverse tra loro.

INDIVIDUALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ:

Paolo necessita di:

- una **riduzione, semplificazione e/o personalizzazione** delle attività e delle verifiche relative soprattutto alle discipline di italiano e matematica;
- L'utilizzo di **strumenti compensativi** (quadernino delle regole, mappe, tavola pitagorica, calcolatrice, linea delle equivalenze di Bortolato, lo scaffale dell'analisi grammaticale di Bortolato, tabella dei verbi, tablet, ecc...);
- **affinare la coordinazione manuale** attraverso l'uso della tastiera, utilizzando il software della Erickson "Scrivere veloci con la tastiera";
- **incrementare la sua attenzione** proponendogli immagini e stimolandolo continuamente a svolgere e a portare a termine in autonomia l'attività didattica proposta.
- adulti che gli mostrano in modo discreto, senza che i compagni se ne accorgano, qual è il comportamento più appropriato e adeguato da utilizzare in caso di incomprensioni tra pari.



ATTIVITÀ INCLUSIVE:



Il team docenti mette in atto tecniche verbali di **rinforzo** e di **gratificazione** nei confronti di tutta la classe.

Si propone un **laboratorio di tecnologia**, il Sapientino dell'Italia, sapendo che Paolo si appassiona nel creare circuiti. In tal modo apprende le regioni e i capoluoghi divertendosi.

Si svolgono **laboratori di scienze** presso Il Museo della Scienza e della Tecnologia.

In classe viene letto il **libro** "I mostri di Dante" con immagini e attività correlate.

Ricerche sul corpo umano.

DOMANDE CHE SI PONGONO I DOCENTI SIA COME TEAM SIA COME SINGOLO:

- Siamo abbastanza **accoglienti e inclusivi**?
- Ho guardato la **classe** come tutta **intera** oppure ho lasciato indietro qualcuno?
- Sono riuscita/o a trasformare i vincoli che ci sono in opportunità o quantomeno a muovermi tra essi scegliendo con consapevolezza?

E poi...

- Gli **specialisti** sono sempre reperibili? Sono sempre disponibili e sempre in accordo con la scuola?
- Gli **spazi** scolastici sono adeguati agli alunni con disabilità? Se la risposta è negativa, sono di facile realizzazione?
- Gli **strumenti** sono di facile reperibilità? (es. traccia 2 del Comune di Milano per il diritto allo studio)



E per il 2 marzo...

Vi chiedo di compilare per interclasse/fascia la seguente scheda e di inviarmela entro e non oltre il 23 febbraio

Nome:

Classe:

BES:

Punti di forza:

La rete che supporta l'alunna/o:

specialisti

famiglia

scuola

Personalizzazione/individualizzazione delle attività:

obiettivi da raggiungere

attività (svolte in classe/fuori dall'aula/in piccolo gruppo...)

strategie utilizzate in classe

strategie specifiche per l'alunna/o

Strumenti utilizzati:

Metodologie:

Attività inclusive:



Bibliografia/sitografia:

- <https://www.stateofmind.it/2021/03/stili-cognitivi-apprendimento/> (stili cognitivi descritti da Cornoldi)
- Normativa inclusione:
<https://www.facebook.com/groups/1500673850185239>
- ICF-CY Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute, Organizzazione Mondiale della Sanità, Erickson, 2017
- <https://rivistedigitali.erickson.it/integrazione-scolastica-sociale/archivio/vol-20-n-1/limportanza-della-meta-cognizione-per-un-apprendimento-inclusivo1/>
- <https://www.uniba.it/docenti/elia-giuseppe/attivita-didattica/la-gestione-del-gruppo-classe.pdf>
- <https://www.gruppolen.it/intelligenze-multiple/>
- <https://www.ctsbiella.it/attachments/article/72/Imparare%20con%20stile.pdf>
- <https://www.maestramarta.it/sapientino-regioni-capoluoghi-classe-5a/>
- <https://www.salani.it/libri/i-mostri-di-dante-divina-commedia-activity-book-9788831006941>